

«Diamo più spazio al maggioritario» La mossa dem sulla legge elettorale

L'ipotesi: 36% di collegi uninominali e 64% con il proporzionale. Oggi riparte l'iter

ROMA Non ci crede quasi nessuno, ma l'ultimo bivio del percorso di una nuova legge elettorale è stato imboccato ieri dal Pd. Il capogruppo alla Camera Ettore Rosato ha detto che i dem vogliono verificare se si riesce a costruire un'intesa ampia su una «formula più maggioritaria» di legge elettorale rispetto all'ultimo tentativo, il Fianum, che era un proporzionale.

Sarebbe una sorta di Mattarellum capovolto, vale a dire con solo il 36% di collegi uninominali e il 64% dei seggi attribuiti con metodo proporzionale. Nelle intenzioni dichiarate dal Pd si potrebbe trovare un accordo a partire dagli alleati di governo come Ap, fino a FI, Lega e Fdi. La proposta pd prevede che quei 231 seggi saranno

uninominali maggioritari (36%), mentre i restanti 399 saranno proporzionali (64%). In questo modo si supererebbe il tema posto da un parte del Pd e da Svp, che vogliono ripristinare i collegi uninominali in Trentino-Alto Adige, e si potrebbe continuare l'iter parlamentare attuale, emendando ulteriormente il Fianum, e mantenendo l'attuale calendario.

Il tema su come articolare la parte proporzionale è fondamentale per l'assenso di altri partiti come FI, che non vuole le preferenze, e che non crede che quello attuale sia un tentativo reale, ma una prova di immagine dei dem. Berlusconi resta convinto che Renzi voglia andare a votare con le attuali norme, «una follia, visto che ci

sarebbero maggioranze diverse nei due rami del Parlamento».

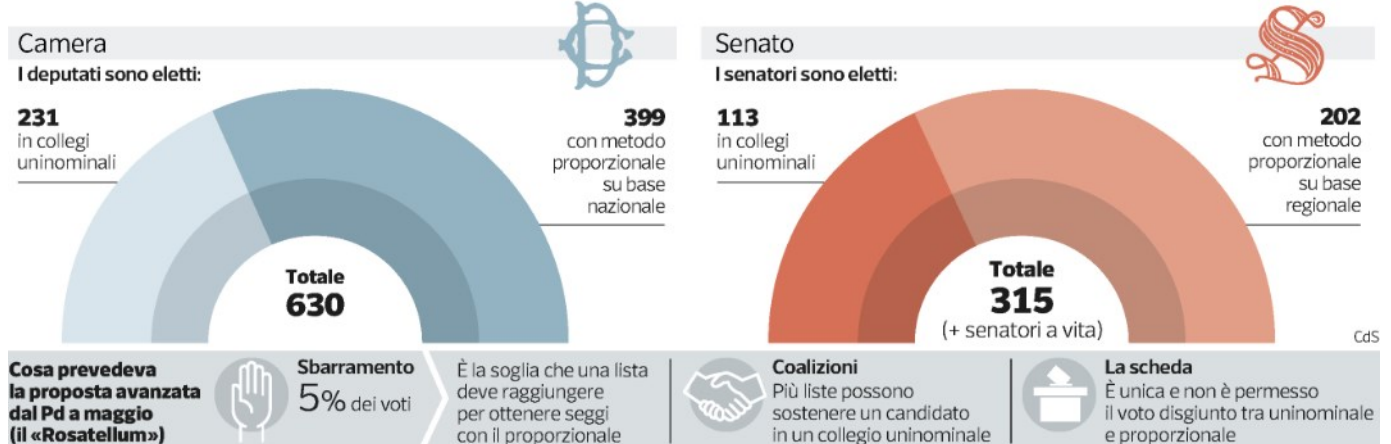
Il deputato di Mdp, Alfredo D'Atorre, mette il dito nella piaga: «Una larghissima maggioranza di gruppi parlamentari ha detto la settimana scorsa che la strada maestra è ripartire dal tedesco. Se ora il Pd propone il Rosatellum lo fa per far saltare il tavolo e tenersi i capilista bloccati e le pluricandidature del Consultellum. Così si assume una responsabilità grave». D'Atorre spiega che Mdp è contraria al Rosatellum perché «non garantisce né la rappresentanza né la governabilità. Siamo d'accordo con Pisapia nel dire sì a un vero Mattarellum o, in alternativa, al sistema tedesco».

M. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ipotesi

La proposta a cui sta lavorando il Pd prevede un sistema misto: una parte dei seggi attribuita con metodo proporzionale, l'altra in collegi uninominali



Il patto

● Pd, 5 Stelle, FI e Lega avevano raggiunto a maggio un'intesa su una legge elettorale proporzionale. Il patto a quattro non ha retto in Aula: l'8 giugno è saltato al primo voto segreto

177

i giorni che mancano alla scadenza naturale della legislatura, il 15 marzo 2018: il Parlamento ha meno di sei mesi a disposizione per approvare una nuova legge elettorale

